

LE STORIE SOCIALI

Roberta Cuzzolin



A Luca a volte capita di perdere le cose che gli appartengono.
Luca quando perde qualcosa si preoccupa e piange, a volte è davvero disperato e non sa che fare...

Secondo voi a cosa potrebbe essere attribuito questo comportamento? Perché è tanto disperato?



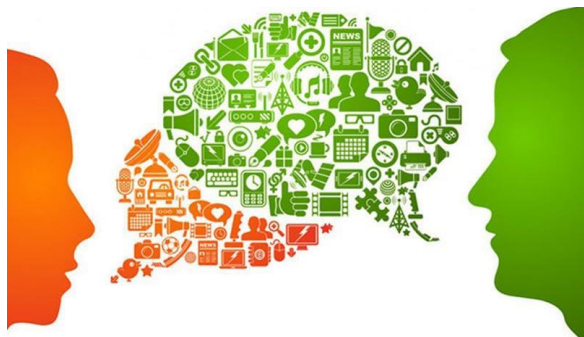
<https://www.facebook.com/watch/?v=335327327223765>

DIVERSI PROFILI DI COMPORTAMENTO SOCIALE

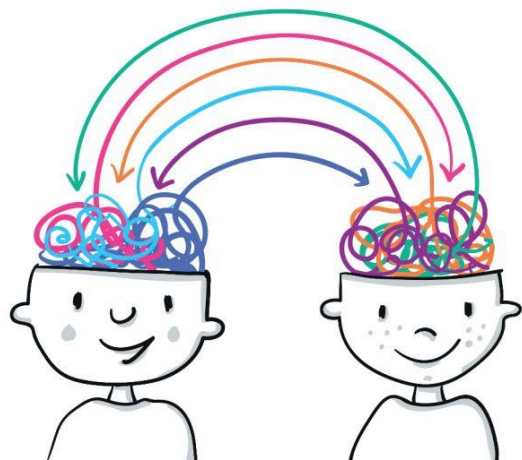


| | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| DISTACCATO - INACCESSIBILE | Ripiegato su se stesso |
| PASSIVO | Si adegua |
| ATTIVO MA BIZZARRO | Partecipa ma in modo inappropriato |





ABILITA' SOCIALI



ToM (Teoria della Mente)





Non è vero che le persone
con autismo
non vogliono avere degli
amici!!

Spesso sono **socievoli e si divertono** a stare con gli altri!



Perché un bambino con autismo partecipi con successo alla vita sociale nel suo contesto di vita è fondamentale rendere lo scambio sociale chiaro, motivante e dotato di significato.



STORIE SOCIALI



COSA SONO?

Strumenti...



A COSA
SERVONO?

...per
l'insegnamento



Le storie sociali sono brevi racconti scritti che hanno come tema situazioni sociali.



Sono pensate per aiutare le persone con disturbi dello spettro autistico a capire il mondo sociale e comportarsi adeguatamente nei diversi contesti.



Per le persone con autismo risulta difficile comprendere le informazioni sociali implicite, i concetti e le regole di comportamento.

“Esse sono state pensate per aiutarli a comprendere una piccola parte del loro mondo sociale e a comportarsi adeguatamente al suo interno. Ogni storia sociale fornisce al bambino informazioni chiare, concise e accurate su quello che sta accadendo in una determinata situazione sociale, delineandone il motivo e la risposta adatta.”

(Erickson, Storie sociali per l'autismo, 2006)





Che cosa sta succedendo?

Chi sta facendo cosa?

Perché succede?

Quale regola culturale, istituzionale o individuale sta alla base di quello che la gente fa?

Quali sono le tipiche risposte accettabili socialmente che il bambino o il ragazzo possono dare alla situazione specifica?"

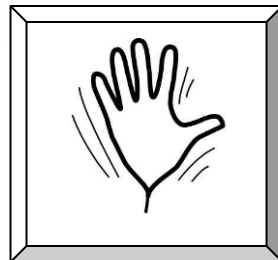
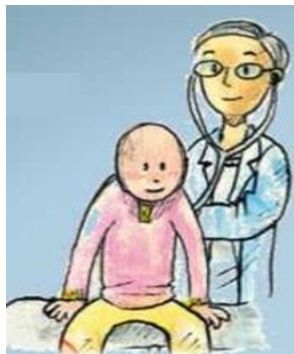
(Erickson, Storie sociali per l'autismo, 2006)

Le storie sociali rispondono alle caratteristiche di funzionamento della persona con autismo:

- Parola scritta correlata da immagini
- Linguaggio concreto e non metaforico
- Uso dell'ambiente reale in cui la situazione si verifica
- Informazione visiva
- Sono stabili



Quali temi trattano?



Le storie sociali

a volte, possono aiutare a far rientrare o meglio prevenire un comportamento spiacevole.





Le storie sociali spiegano una situazione e aiutano a capirla, suggeriscono quali abilità (che già si possiedono) mettere in atto affinché il proprio comportamento sia adeguato alla situazione. Non insegnano nuove abilità!

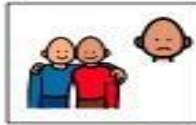




Ask to Play

by: Sasha Hallagan

the Picture Communication
Symbols
©2010 by Mayer-Johnson
LLC. All Rights
Reserved Worldwide.
Used with
permission. Boardmaker™
is a trademark of
Mayer-Johnson LLC.



Sometimes my friends are playing a game without me.



I want to play too but I shouldn't just go and start playing.



I can walk over and ask, "Can I play too?" I need to wait for them to answer.



If they say yes - I say "thanks" and start playing. If they say no - I say "no problem, maybe next time."



My friends are happy when I ask if I can play. We can have fun!

ALCUNI
ESEMPI...



Mi piace giocare con gli altri bambini.



Posso chiedere ai bambini: "Vuoi giocare con me?"



Se i bambini rispondono "Sì", posso andare a giocare con loro e divertirmi.



Se i bambini rispondono "No", va bene.



Posso giocare con altri bambini o giocare per conto mio.

PERCHÉ CI SI LAVANO LE MANI?



E' divertente giocare insieme

Pagina 1



Pagina 2



Ora i due amici sono nel bagno

Pagina 3



Pagina 4



Pagina 5



A volte le mie mani si sporcano. Tutto il giorno le mie mani toccano cose con i germi. Le mie mani toccano maniglie e matite e molte altre cose che hanno i germi. Non posso vedere o sentire i germi sulle mie mani. Questo perché i germi sono piccolissimi. Anche se non posso vedere i germi, l'acqua e il sapone li mandano via.



Questo è un elenco di passi che le persone seguono quando si lavano le mani:

- Andare al lavandino
- Aprire l'acqua
- Bagnarsi le mani
- Mettersi del sapone sulle mani
- Strofinarsi le mani l'una con l'altra
- Risciacquarsi le mani
- Chiudere l'acqua
- Asciugarsi le mani.

Lavarmi le mani è un'abitudine sana. Cercherò di seguire questi passi per lavarmi le mani.



Sto imparando cosa significa fare un po' per uno. A volte qualcuno mi chiede di fare un po' per uno. Mia mamma potrebbe chiedermi di fare un po' per uno. Mio papà potrebbe chiedermi di fare un po' per uno. Un mio compagno di classe potrebbe chiedermi di fare un po' per uno. Sapere cosa significa fare un po' per uno e perché le persone fanno un po' per uno può rendere più facile fare un po' per uno.

A volte si fa un po' per uno con una cosa. Se qualcuno ha una grande torta al cioccolato e ci sono dodici persone che vogliono la torta al cioccolato, si fa un po' per uno. Ognuno riceve una fetta di torta. E se tutte le fette sono grandi uguali è anche giusto!

A volte si fa un po' per uno con più cose. Ad esempio succede quando si fa un po' per uno con il pranzo. Io per pranzo potrei avere un panino, una mela e un pacchetto di cracker. Se decido di mangiare il panino e la mela e do i cracker a un mio compagno di classe, faccio un po' per uno con il mio pranzo.

Le persone possono fare un po' per uno anche con cose che non possono essere divise. Quando quattro persone si siedono sul divano, fanno un po' per uno con il divano.

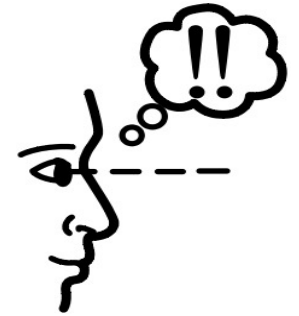
IMPORTANTE.....



IL TITOLO

Indica l'argomento

Può servire per ricordare la
storia sociale



La storia di Jimmy: i bidoni delle immondizie

*(Jimmy aveva 5 anni quando questa storia è stata scritta.
Era ossessionato dal bisogno di svuotare bidoni e secchi delle immondizie).*

Ci sono tanti bidoni molto diversi fra loro.

Jimmy vede i bidoni a casa,
a scuola, per strada.

Jimmy vede bidoni in molti posti.

I bidoni per le immondizie sono
per le cose che la gente non vuole più:
cose bagnate, che puzzano, mollicce, taglienti,
un sacco di cose sporche.

Gli adulti mettono le cose nei bidoni per evitare che i bambini
le tocchino.

Gli adulti mettono le cose nei bidoni per tenere la casa
ordinata.

Gli adulti mettono le cose nei bidoni per
tenere la casa pulita.

È una buona cosa mettere le cose nei bidoni.

Va bene che un bidone sia pieno.

Agli adulti piace svuotare i bidoni.



Gli adulti sono tristi quando i bambini tirano fuori le cose dai bidoni.

Cercherò di non guardare dentro ai bidoni.

Cercherò di non toccare le cose che ci sono nei bidoni.

Sono un bravo bambino.



CARATTERISTICHE DI UNA STORIA SOCIALE



- Lo **stile** deve essere accattivante,
- Il **titolo** deve indicare chiaramente l'argomento di cui tratta la storia sociale
- L'**argomento** deve riguardare i bisogni del singolo bambino/ragazzo
- Il **linguaggio** deve essere positivo.
- Vengono utilizzati i termini “**a volte**” e “**di solito**”, per evitare l'introduzione di regole sociali inflessibili.
- Le **illustrazioni** (foto, disegni) migliorano la comprensione del testo.



Per essere veramente efficaci devono contenere solo le **informazioni essenziali**, e devono essere costruite e scritte con una modalità che la persona a cui sono dedicate è davvero in grado di comprendere.

Il formato di una Storia Sociale è personalizzato in base al livello di sviluppo, alle capacità attentive, allo stile di apprendimento del suo destinatario.





TASK ANALYSIS ↔ STORIE SOCIALI

Le Task analysis danno istruzioni sul compito:
Prima.....dopo.....poi....



Le storie sociali ... spiegano la situazione...

“Perché?”
?

? “Quando?”

“Come mi sento...”

?

Le storie sociali devono contenere quattro tipi di frasi:

DESCRITTIVE

SOGGETTIVE

AFFERMATIVE

DIRETTIVE





FRASI DESCRITTIVE

- Descrivono i fatti senza dare alcuna opinione
- Contengono risposte al "chi, che cosa, dove, quando e perché"
- Sono le frasi “obbligatorie” e maggiormente utilizzate nelle storie sociali

Esempi:

A volte le persone fanno scherzi

Mi chiamo _____ (spesso prima frase nella storia)

Molti bambini vanno in bagno prima della ricreazione.



FRASI AFFERMATIVE

- Aiutano a potenziare il significato delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore comune o un'opinione comune in una cultura
- Le frasi affermative di solito seguono immediatamente una frase descrittiva, soggettiva o direttiva

Esempi: Il wc fa rumore quando si fa scendere l'acqua. Questo va bene.

A volte alle persone piace fare scherzi. Chi fa scherzi vuole giocare.

Si sale sull'altalena uno per volta. Questo è molto importante per non farsi male.



FRASI SOGGETTIVE

- Sono quelle che descrivono, le emozioni di una persona, quello che sa, quello che pensa, quello che piace.

Esempi:

A mio fratello di solito piace andare da nonna

Le persone si divertono a fare scherzi

A molte persone piace mangiare la pizza

Alcuni bambini credono in Babbo Natale



- Indicano una risposta possibile o una scelta fra le modalità di risposta a una situazione.
- Indicano chiaramente quale comportamento è più appropriato in un contesto
- Iniziano spesso con “cercherò di... o proverò a...”

Esempi: Cercherò di stare fermo sulla sedia

Proverò a chiedere al compagno di non farmi scherzi

Proverò a chiedere a Michele di prestarmi il gioco...

Secondo Gray (2004) una storia sociale efficace deve essere composta da:

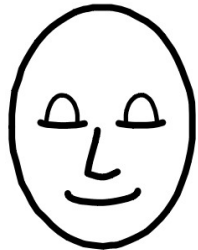
8 frasi descrittive e soggettive (o affermative)

1-2 frasi direttive

COME PRESENTARE LA STORIA SOCIALE?



- ✓ Ambiente tranquillo
- ✓ Quando il bambino è predisposto alla lettura
- ✓ Leggere in modo pacato e rassicurante



- ✓ Presentare la storia con un linguaggio semplice e chiaro...(leggiamo questa storia insieme..)

TITOLO Che cosa sono i rumori inaspettati?

- Esistono tanti tipi di rumori (descrittiva).
 - A volte i rumori mi sorprendono (descrittiva), poiché non me li aspetto (descrittiva)
 - Alcuni tipi di rumori inaspettati sono: lo squillo del telefono, il rumore del campanello, un vetro che si rompe, l'aspirapolvere in funzione, le porte che sbattono, o i temporali (descrittiva)
 - Questi rumori sono normali, non sono pericolosi (affermativa).
- Cercherò d'ora in poi di rimanere calmo quando ne sentirò qualcuno (direttiva).

INDOSSARE LA MASCHERINA

Da oggi in poi, quando esco, devo indossare la mascherina: è importante per stare bene.

E' facile indossarla: si appoggia sul viso, e gli elastici la tengono al suo posto davanti a naso e bocca: ci sarà qualcuno che mi aiuta ad indossarla.

A volte può dare fastidio: è normale. Se la mascherina mi dà fastidio, posso dirlo a mamma e papà, senza toccarla: mi aiuteranno loro.

Esistono diversi tipi di mascherina, e di diversi colori, e a volte può succedere che si debba cambiarne il modello: questo va bene.

Alcune persone non indossano la mascherina: è una loro scelta. L'importante è che la indossi io.

Quando rientro a casa, posso togliere la mascherina afferrandola per gli elastici: se non ci riesco, ci sarà qualcuno che mi aiuta a toglierla.

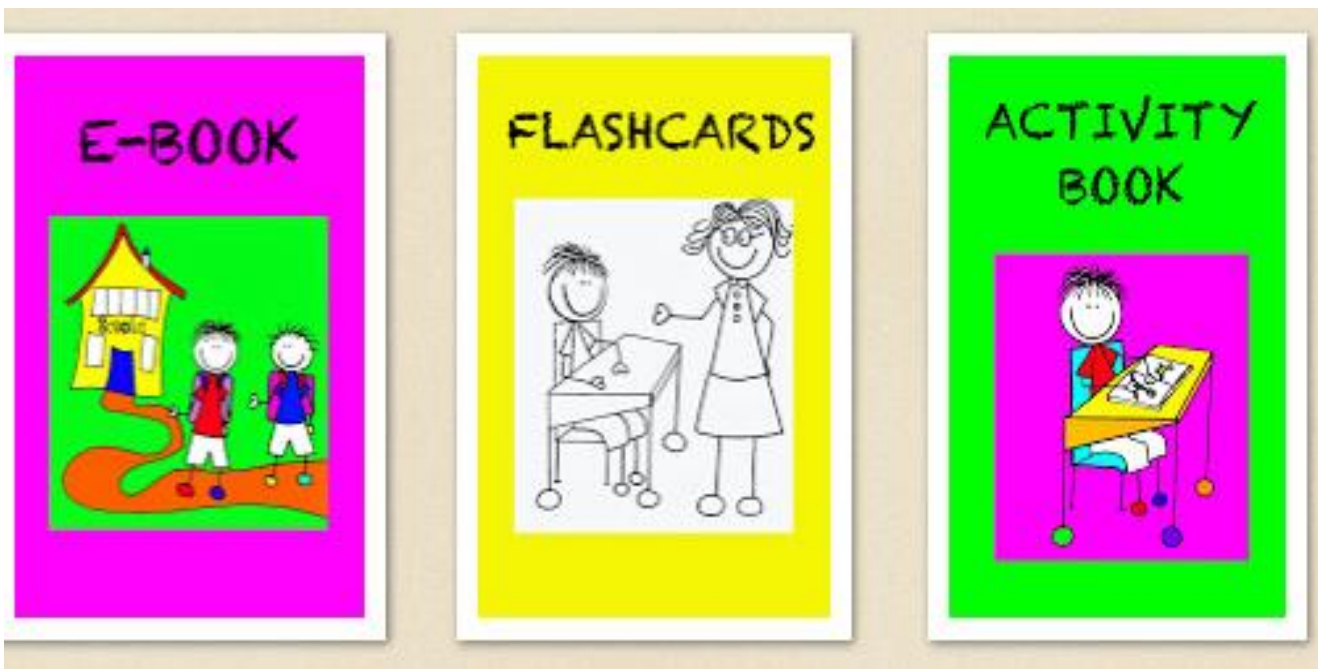
Cercherò sempre di indossare la mascherina, per uscire di casa: la mascherina mi tiene al sicuro.

INDOSSARE LA MASCHERINA

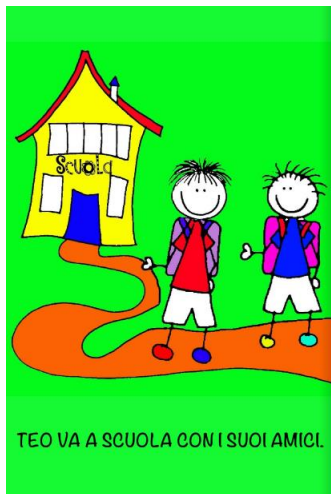
è una storia sociale per la comunicazione della prassi a bambini con disturbi dello spettro autistico
Prof Stabilini Simone - simone.stabilini@unicatt.it

NO PROFIT - immagine shutterstock





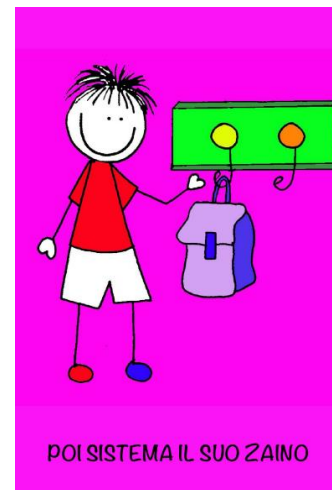
TEO A SCUOLA



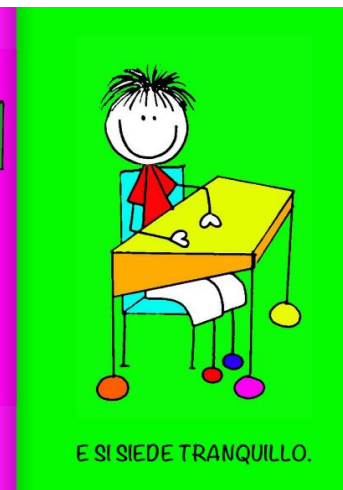
TEO VA A SCUOLA CON I SUOI AMICI.



QUANDO ENTRA IN CLASSE
TEO SALUTA LA MAESTRA

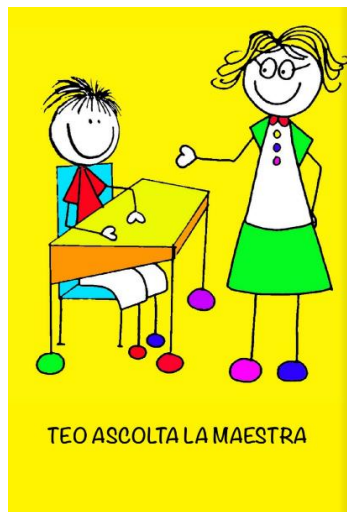


POI SISTEMA IL SUO ZAINO



E SI SIEDE TRANQUILLO.

Da: le storie sociali di TEO
<http://blogcalim.blogspot.it>



TEO ASCOLTA LA MAESTRA



E ALZA LA MANO QUANDO
VUOLE PARLARE.

Esempio

| Tipo di frase | Storia |
|---------------|---|
| Descrittiva | Alla fine delle lezioni, in genere, i bambini riordinano le loro cose per andare a casa. |
| Descrittiva | La maggior parte dei bambini lascia la classe nello stesso momento. |
| Descrittiva | Fuori dalla scuola c'è un adulto per ogni bambino che lo viene a prendere. |
| Soggettiva | Alla mamma piace venirmi a prendere perché io sia al sicuro. |
| Soggettiva | Alla mamma piace se cammino al suo fianco. |
| Soggettiva | Alla mamma piace se cammino al suo fianco nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina. |
| Descrittiva | Così sono al sicuro. E' importante che io sia al sicuro. |
| Direttiva | Cercherò di camminare nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina. |

Da C. Smith, Storie sociali per l'Autismo, Erikson



Costruiamo insieme una storia sociale

Come ci si comporta quando si perde qualcosa a scuola



Costruiamo insieme una storia sociale

LA NOSTRA STORIA

| | Come ci si comporta quando si perde qualcosa a scuola |
|-------------|---|
| descrittiva | A volte a scuola capita di perdere qualcosa che ci appartiene |
| Direttiva | Quando perdo qualcosa posso chiedere aiuto alla maestra |
| Affermativa | La maestra aiuta sempre i bambini, questo è importante! |
| Soggettiva | La maestra sarà contenta se farò così |
| Direttiva | Quando perderò qualcosa chiederò alla maestra e cercherò di stare calmo |

Costruiamo insieme una storia sociale

| | Come ci si comporta quando si perde qualcosa a scuola |
|-------------|---|
| descrittiva | A scuola i bambini portano un astuccio con l'occorrente per lavorare: matita, gomma, temperino, righello, pastelli. |
| descrittiva | A volte capita di perdere qualcosa che ci appartiene |
| affermativa | Quello che si perde non è sparito, solo non lo vediamo |
| Direttiva | Quando perdo qualcosa posso cercarlo vicino a me: sul banco e per terra |
| Direttiva | Se non trovo quello che ho perso posso chiedere alla maestra di aiutarmi |
| descrittiva | La maestra mi aiuterà a cercare quello che ho perso |
| Affermativa | La maestra aiuta sempre i bambini, questo è importante! |
| Soggettiva | La maestra sarà contenta se farò così |
| Direttiva | Quando perderò qualcosa cercherò di stare calmo e chiederò aiuto alla maestra. |



«Io AMO gli amici. Io AMO le persone. Non disdegno la compagnia, e la solitudine mi intristisce. Ciononostante, ho bisogno che tu mi aiuti ad interagire con gli altri, perché a volte non so proprio come fare. Ho bisogno che mi insegni come entrare in contatto con gli altri in un modo che sia utile, che sia funzionale al fine del mio successo sociale.
ACCOMPAGNAMI ED AGISCI CON ME.

Mostrami e spiegami come fare e fallo con me»

Paolo (secondo me) - Simone Knowing Simon S



Grazie!



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- C. Gray (2004), Il libro delle storie sociali, Brescia, Vannini
- Smith (2006), Storie sociali per l'autismo, Trento Erickson
- C. Il nuovo libro delle Storie Sociali - ed Erickson
- «Paolo(secondo me)»

https://www.comune.livorno.it/sites/default/files/index/educazione_scuola/2016_04_13_10_04_16.pdf

- http://autismo33.it/recensioni_e_stampa/storie_sociali/
- <http://blogcalim.blogspot.it/2013/11/le-storie-sociali-di-teo.html>
- www.storiesociali.it